

L'IMPRESA *metropolitana*

L'Impresa Metropolitana - N. 1/2018 - GIUGNO

Semestrale di
Confartigianato Imprese Associazione Provinciale Bologna Metropolitana
Sede: viale Amendola, 56/D, 40026, Imola (tel. 0542.42112).
Aut. Tribunale Bologna 7424 del 16/04/2004
Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN BO - Bologna.
Per la gerenza vedere ultima pagina.

AZIENDE & TERRITORIO

Nuove regole per la Privacy in vigore il Regolamento Ue

In questo numero

————— Pagina 2 e 3

**Il punto della situazione
con il segretario Renzi**

————— Pagina 6 e 7

**StraBologna da record,
22.000 i partecipanti**

————— Pagina 9

**Tenacia e voglia di fare,
PuraVida76 un'idea in 3D**

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE NELLE PAROLE DEL SEGRETARIO AMILCARE RENZI

« Viviamo in un'epoca incerta, ma non mancano segnali positivi »

«Dobbiamo chiedere alla Politica di stare al passo con le evoluzioni e di dimostrare autorevolezza in Europa». L'analisi puntuale delle mutate condizioni politiche e dei trend in atto.



Il segretario Amilcare Renzi



«Non è più il tempo dell'individualismo, siamo entrati in una nuova epoca e nella giungla che abbiamo di fronte non possiamo entrarci da soli»

«La situazione politica attuale ci preoccupa, tra i nostri associati a volte c'è disorientamento e paura, ma nello stesso tempo c'è una forte attenzione alle dinamiche in atto. Il nostro mondo deve essere capace, nonostante tutto, di stare al passo con le evoluzioni in atto e, forte di questa capacità, deve chiedere alla politica di governare questi processi, di non lasciare solo chi produce ricchezza, di dimostrare autorevolezza in Europa e nel mondo, di fare in modo che l'Italia riprenda un ruolo di primo piano, nell'Unione Europea forte delle proprie tradizioni. Un Paese che si affaccia a sud con il grande continente africano non può essere lasciato solo». Inizia con una riflessione sulla difficile situazione politica la nostra chiacchierata con Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Imprese Bologna metropolitana.

«Oggi abbiamo davanti una sfida che dobbiamo vincere assieme. Dal 2008 ad oggi è passato un secolo. Si è chiusa un'epoca che ha lasciato sul terreno molte macerie, ma che ha anche rafforzato chi è stato capace di innovarsi, di accogliere la sfida della digitalizzazione. Molte imprese hanno avuto il coraggio di affrontare un percorso evolutivo. Ora possiamo dire che nel nostro territorio di riferimento (la città metropolitana di Bologna, ndr) la situazione nel complesso è positiva».

Ma i dati sembrano dire cose diverse ...

«Se guardiamo unicamente i dati sulla natalità e la mortalità delle imprese artigiane del territorio bolognese abbiamo ancora un andamento negativo, visto che nel 2017 il saldo segna -237 imprese (1.784 nate contro 2.021 cessazioni) equivalente a un tasso di variazione annuo negativo dello 0,87%, portando a quota 27.045 le imprese artigiane ancora attive. Ma se consideriamo altri indici economici, ad esempio il tasso di disoccupazione complessivo, notiamo che siamo passati da un 10% di 6 anni fa ad un 6% odierno, con un netto miglioramento. Poi occorre fare una riflessione sugli artigiani

che hanno chiuso. Molti di loro hanno, sì, cessato l'attività, ma poi li ritroviamo occupati in un'altra azienda che è cresciuta di dimensione. E con la crescita, aumentano anche le possibilità di fare più formazione, di informatizzare meglio e di più, di guardare senza paura alle nuove tecnologie».

Non mancano però i problemi...

«Certo, non possiamo accontentarci di questi dati, c'è molto da fare. C'è un forte bisogno di rafforzare il legame tra l'Amministrazione dello Stato e il mondo delle imprese, serve una relazione costante e alta sulle tematiche importanti. Dobbiamo lavorare insieme per lo sviluppo. In questo senso dobbiamo trovare i meccanismi per favorire il credito alle imprese che stanno subendo una stretta importante. È necessario un nuovo dialogo con le banche, anche alla luce dei profondi cambiamenti che hanno coinvolto il settore del credito. Inoltre ha un ruolo importante la formazione, dove in questo periodo storico paghiamo una veloce obsolescenza professionale. Vanno bene i percorsi di scuola - lavoro, ma c'è bisogno di rafforzare ulteriormente questo rapporto per indirizzare le scelte di studio nella direzione dei bisogni occupazionali delle aziende. Fondamentale è rivedere insieme il modello di welfare che non può essere quello che abbiamo vissuto per anni: c'è bisogno di un ruolo maggiore delle imprese. Imprese che possono essere fondamentali anche per l'integrazione: non dobbiamo averne paura, ma gestirla. Su questi temi, i nostri imprenditori hanno una sensibilità notevole».

Diciamo che c'è una sorta di scollamento tra i vari mondi che non fa bene a nessuno.

«Forse dobbiamo recuperare un po' di quei valori che furono alla base dello sviluppo delle società di mutuo soccorso, dove la collaborazione, l'aiuto e la coesione servirono a garantire lo sviluppo che è poi stato sotto gli occhi di tutti. Noi oggi siamo consapevoli che



non è più il tempo dell'individualismo, siamo entrati in una nuova epoca e nella giungla che abbiamo di fronte non possiamo entrarci da soli. Qui sta il ruolo di una associazione come la nostra: quello di fare gruppo e di avere la capacità di essere integrati nel processo evolutivo in atto. C'è un nuovo scenario con cui fare i conti e che merita una forte attenzione».

Torniamo ai segnali positivi, da dove partiamo?

«Posso fare due esempi importanti. In primis l'export. È stato fatto uno scatto di competitività. Molti piccoli imprenditori hanno avuto il coraggio di saltare l'ostacolo e, semmai, con l'aiuto di un figlio che parla inglese sono partiti per andare a proporsi in Europa e non solo. Ciò che sta succedendo nell'agroalimentare è emblematico»

E il secondo?

«Certamente il turismo. Aumentano in modo sensibile gli arrivi e le presenze turistiche in Emilia-Romagna. Lo dicono i nostri studi, ma non solo. Gli artigiani sono parte viva di questa crescita, in quanto rappresentano l'82,6% delle imprese attive nella conservazione e nel restauro di opere d'arte. Il binomio fra artigianato e cultura si conferma straordinario per la valorizzazione dell'arte nel nostro Paese. Questa tradizione, unita a quella dell'artigianato artistico, è diventata negli anni un grande patrimonio culturale che oggi attira un numero sempre crescente di turisti nelle nostre città d'arte. Legato a tutto questo c'è un mondo dell'accoglienza, dell'enogastronomia e dei prodotti tipici di altissima qualità. In questo la rete delle nostre imprese rappresenta un grandissimo valore aggiunto perché ha caratteristiche di eccellenza, unicità e qualità, ossia ciò che cerca un turista quando viene nel nostro Paese. A questo proposito Bologna è un punto nevralgico per questo flusso, la sua stazione, il suo aeroporto sono ormai punto di riferimento per tanti che si spostano per turismo».

Prima lei ha accennato al tema dell'immigrazione, visto che è un tema caldo entriamo nel merito.

«Le vicende di cronaca ci costringono a una riflessione, capace di abbracciare con uno sguardo più ampio possibile la comunità di cui facciamo parte. Una comunità che, da sempre, si è dimostrata accogliente e capace di adattarsi a ogni novità che i tempi le hanno proposto. Da sempre gli esseri umani si spostano in cerca di una vita migliore. Da sempre l'immigrazione ha portato con sé paure e problemi di convivenza. L'immigrazione però, che ha spesso una matrice di disperazione, è stata, in molti casi, un motore di progresso e di importante contaminazione di culture e competenze. Oggi, purtroppo, assistiamo a un'inversione di tendenza. Sentiamo parlare di muri di protezione e di respingimenti, anche a fronte di un diffuso sentimento di repulsione nei confronti dello straniero provocato dalla paura. Qui, però, non si tratta di essere "buonisti" o, al contrario, "cattivisti". Si tratta di fare ognuno la propria parte affinché questo fenomeno si trasformi da elemento foriero di sventure a elemento pacifico per il rilancio dell'economia e dell'occupazione».

E le imprese che ruolo possono svolgere?

«Le imprese nel tempo sono diventate come famiglie e sono in prima fila nel dare sostegno alle attività delle comunità. Dove c'è un campo sportivo, un palazzetto, una sagra, un'attività di volontariato, lì troverete sempre un cartello con il nome di un'impresa. Nelle imprese che vivono e lavorano sul territorio vediamo sempre più ragazzi che arrivano da terre lontane e che diventano colleghi e parte della famiglia. Sono ragazzi che imparano un lavoro e contribuiscono al benessere della comunità. Lo straniero che entra nelle nostre aziende apprende l'arte e non solo l'arte di adattarsi. Lo straniero che lavora insieme a noi apprende anche e soprattutto quell'arte che sta alla radice del termine Artigiano. Lo straniero di buona volontà, portatore di una cultura diversa dalla nostra, può diventare paradossalmente il continuatore del nostro saper fare. Egli avrà la motivazione, lo spirito di sacrificio, il grande desiderio di riscatto sociale e l'obiettivo di garantire ai propri figli un futuro migliore. Questa è, a mio parere, una buona integrazione. Le nostre imprese sono palestra di integrazione, di spirito di squadra, di solidarietà, di rapporti umani veri, sinceri, che non fanno sconti al colore della pelle».

In tutto questo contesto, Confartigianato come sta?

«Anche il nostro ruolo sta cambiando: se nel dopoguerra abbiamo avuto un ruolo importante nel tenere assieme la società, successivamente nell'aiutare le imprese a gestire gli adempimenti, oggi dobbiamo accompagnare le imprese sulla strada dell'innovazione e far capire che non è solo questione di nuove tecnologie, ma anche culturale e di conoscenza, ad esempio chi oggi può negare l'importanza di sapere almeno parlare e capire l'inglese. È chiaro che anche noi non possiamo chiamarci fuori dallo sforzo per innovare e stare al passo dei cambiamenti in atto. Dobbiamo essere capaci di intercettarli ed essere un faro per le nostre imprese».

Valerio Zanotti

**«Il binomio fra
artigianato e cultura
si conferma
straordinario per la
valorizzazione dell'arte
nel nostro Paese»**

Cosa fa l'associazione per me? Ma l'associazione sei tu!

In passato ho partecipato, con ruoli anche di dirigente o di fondatore, a diverse associazioni in ambito culturale, turistico, educativo. Sono esperienze che mi hanno formato sulle dinamiche di gruppo e mi hanno insegnato tre cose fondamentali. La prima è che il criterio della delega funziona solo se chi dirige è motivato o fino a quando ha la possibilità fisica di farlo. La seconda è che se non si favorisce un ricambio, aiutando i nuovi responsabili in veste di mentore per il tempo strettamente necessario, l'associazione si avvia al declino. La terza cosa che ho imparato è la più importante: lo stato di salute di un'associazione si misura dal coinvolgimento dei soci e di coloro che ricoprono cariche elettive. Quando essi manifestano voglia di esserci, l'associazione è vivace e contagiosa. La Confartigianato può essere ancora a lungo una grande associazione, perché in questi tempi di autismo internettiano i piccoli imprenditori e i lavoratori autonomi hanno bisogno di confrontarsi fra pari, di condividere esperienze e perché no, di fare business insieme. Ma perché questo accada dobbiamo smettere di dire: "Cosa fa l'associazione per me?". L'associazione siamo noi. (Massimo Max Calvi)

INTERVISTA A LUCIANO FELICORI DI CONFARTIGIANATO IMPRESE BOLOGNA METROPOLITANA

Privacy, cambiano regole e adempimenti, dal 25 maggio in vigore il Regolamento Ue

Denominato Gdpr (General data protection regulation), coinvolge tutti quei soggetti che effettuano il trattamento di dati personali, in pratica tutte le aziende.



Luciano Felicori, responsabile dell'Area sicurezza, privacy e ambiente

«Al centro vi è il consenso informato al trattamento dei dati personali con una "responsabilizzazione" dell'azienda o dell'ente titolare del trattamento»

Il 25 maggio scorso è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 in materia di privacy (denominato Gdpr, General data protection regulation) che coinvolge tutti quei soggetti che effettuano il trattamento di dati personali, in pratica tutte le aziende. Il passaggio tra la direttiva europea e l'Italia ha un iter che non sarà breve perché necessita di un accordo tra cinque ministeri, le commissioni parlamentari devono esprimere il loro parere, si deve esprimere il Garante della privacy, prima del via libera definitivo del Consiglio dei ministri tramite decreto legislativo. Il vero problema è che il Regolamento europeo entra in vigore direttamente coesistendo la precedente normativa, per questo Confartigianato ha chiesto che la parte sanzionatoria sia rinviata di sei mesi, il tempo perché il decreto legislativo entri in vigore e il tempo per iniziare a convivere con le nuove norme. Ma entriamo nel merito del nuovo Regolamento e ne parliamo con Luciano Felicori, responsabile servizi Sicurezza, Privacy, Ambiente di Confartigianato Imprese Bologna metropolitana.

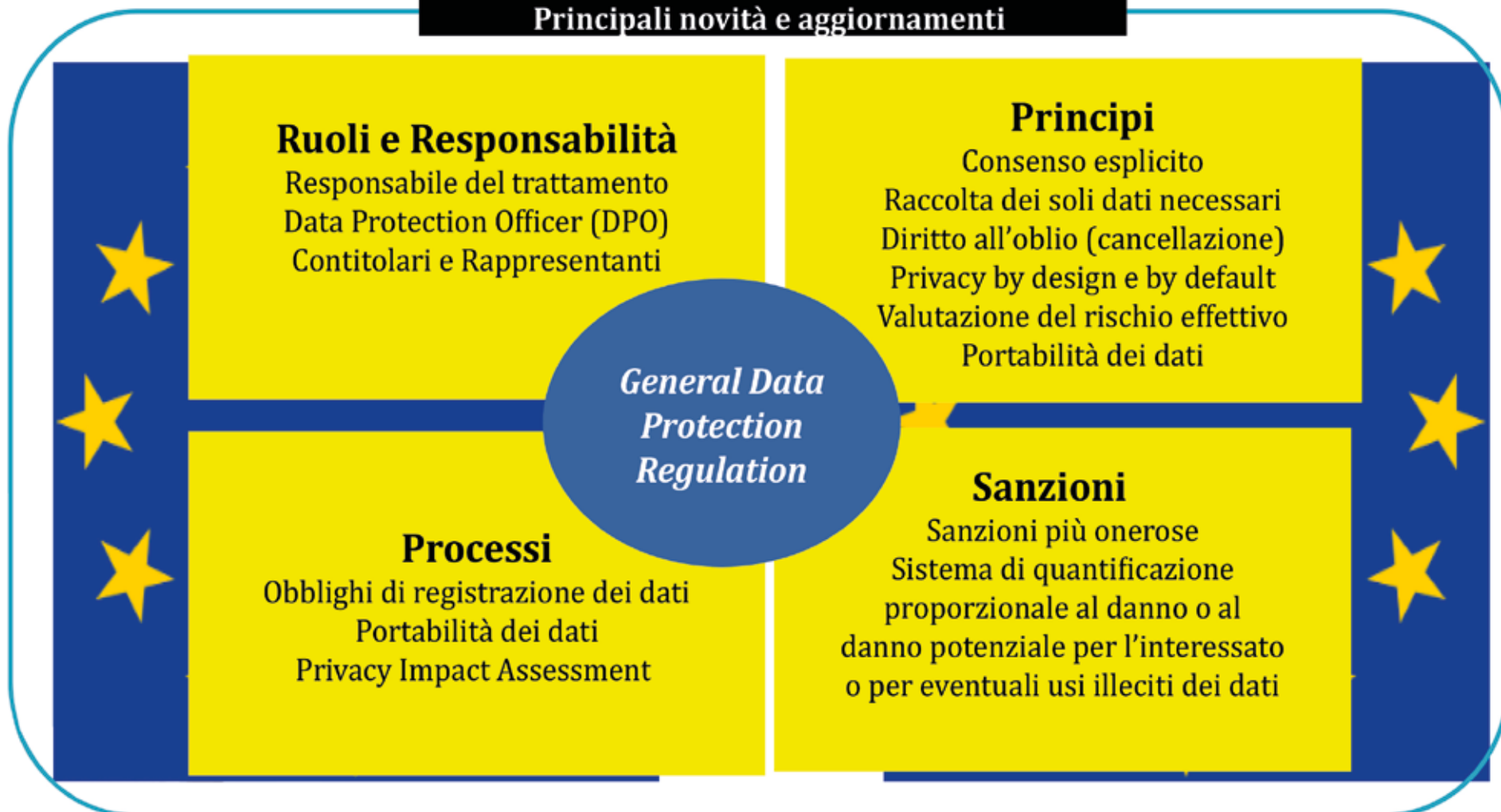
«Questo regolamento, che rende omogeneo in tutti i paesi dell'Unione europea il trattamento dei dati, rappresenta un cambiamento di prospettiva e si applica a tutte le aziende, piccole e grandi, nel pubblico e nel privato. In pratica recepisce la sensibilità cresciuta rispetto ai dati personali e stabilisce regole più chiare in materia di informativa e consenso. La normativa attuale garantiva una protezione generica dei dati, oggi alle imprese viene chiesto di mappare i dati raccolti e proteggerli per evitare usi indebiti o la loro perdita, vi è quindi un cambio di approccio, teso ad affrontare le reali modalità di raccolta e trattamento dei dati da parte di ogni azienda. Al centro vi è il consenso informato al trattamento dei dati personali con una "responsabilizzazione" dell'azienda o dell'ente titolare del trattamento, che sono liberi di valutare come conformarsi alla norma ma rispondono della correttezza del loro operato e avranno l'obbligo di dimostrare di essere conformi. Un nuovo punto di riferimento della normativa che impatta considerevolmente nell'organizzazione

aziendale. La normativa introduce poi nuovi diritti, quali il diritto all'oblio (un diritto alla cancellazione dei propri dati personali in forma rafforzata) e il diritto alla portabilità dei dati. Stabilisce l'obbligo di comunicare le violazioni dei dati personali. Infine cambiano le sanzioni. Se la Guardia di Finanza rileva delle inosservanze, il Regolamento prevede sanzioni fino al 4% del fatturato mondiale dell'azienda».

In pratica si chiede all'imprenditore «innanzitutto di avviare una attenta analisi della situazione, di fare una mappatura dei dati in proprio possesso e capire gli eventuali specifici rischi, poi di valutare se e come trattare quei dati, quali sono i rischi connessi al trattamento e quali sono le conseguenti misure da adottare per l'effettiva tutela dei dati stessi e per stare all'interno del perimetro previsto dal regolamento». L'impresa, o il titolare del trattamento, ha quindi il compito di decidere le corrette modalità, le garanzie ed i limiti del trattamento dei dati; valutare il rischio che tale trattamento comporta; dimostrare di aver adottato le misure tecniche ed organizzative, costantemente aggiornate, tali da garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio. Questo lavoro però non è fine a se stesso e può portare anche dei vantaggi importanti all'azienda:

«Il Regolamento impone di classificare, ripulire e valorizzare i dati aziendali, con strumenti di buon senso e di sicurezza generale per evitare usi impropri, nello stesso tempo valorizza quei dati ed evita il rischio di mantenere parte di dati inutili che è possibile cancellare». Il Regolamento stabilisce azioni che variano a seconda della tipologia di aziende, l'importante è che tutti capiscano che devono adeguarsi. «Le micro imprese che non hanno dipendenti e che spesso lavorano con materiale cartaceo avranno cose ridotte da fare che possono essere gestite con costi minimi e azioni congrue alla tipologia di azienda. Per queste imprese poi vi è la possibilità di avere un codice di condotta, che può essere redatto dalle associazioni di categoria

Principali novità e aggiornamenti



e validato dal Garante per la Privacy, evitando così adempimenti onerosi e complessi che travalichino le necessità di tutela. Come Confartigianato contiamo che possa essere operativo quanto prima. Le imprese con dipendenti ed uso di strumenti informatici devono mettere in campo tutte quelle prudenze, strumenti e mezzi che evitino uso improprio di dati, sottrazione di dati, commercializzazione degli stessi. Per questi soggetti il registro dei trattamenti sarà il documento nel quale saranno segnate in dettaglio queste attività. Per le aziende sopra i 250 dipendenti sarà necessaria la figura del responsabile della protezione dei dati (Dpo, Data protection officer, da non confondere con il "titolare del trattamento" o con il "responsabile del trattamento"), uno specifico soggetto nominativo incaricato di coordinare la sicurezza e il trattamento dei dati all'interno dell'azienda, interfacciandosi con titolare, responsabili informatici e tutte le risorse impegnate nel trattamento».

Intenso in questo periodo anche il lavoro di Confartigianato: «Abbiamo detto ai nostri associati di non spaventarsi, ma di rendersi conto che stanno trattando dati personali. Già oggi gran parte delle regole sono già in vigore: raccolta e archiviazione dati, finalità dei trattamenti, soggetti che trattano i dati, durata, base giuridica, la novità è che tutto ciò dovrà essere trattato in modalità responsabilizzata, non basta compilare un modulo, oggi è richiesta l'analisi della propria situazione e la messa in campo di azioni concrete dal punto di vista organizzativa, idonee ad evitare un uso improprio dei dati. Confartigianato sta operando sul livello nazionale sulla segnalazione al Garante Privacy di tutta una serie di accorgimenti volti a rendere più agevole l'adeguamento alla normativa da parte delle micro e piccole imprese, cercando di ridurre al minimo gli adempimenti per la maggior parte delle realtà».

v.z.

«Abbiamo detto ai nostri associati di non spaventarsi, ma di rendersi conto che stanno trattando dati personali»

Una bella serata alla Casa delle Imprese per celebrare la "regina delle corse"

Presentato il libro di Massimo Cuffiani

Il libro di Massimo Cuffiani dal titolo "Suzuki RG 500 - Il Mito nelle corse 1974-1980" è stato presentato lo scorso 22 febbraio alla Casa delle Imprese di Imola. Una bella cornice di pubblico entusiasta ha potuto incontrare alcuni fra i più noti piloti che hanno portato la "regina delle corse" alla vittoria: Virginio Ferrari, campione del mondo della Formula TT (unico italiano a vincere questo campionato), Roberto Gallina, ex pilota e manager del "Team Gallina" che con i suoi campioni Lucchinelli e Uncini, in sella alla Suzuki, vinse due mondiali della 500, Loris Reggiani, pilota e commentatore sportivo, Leandro Becheroni, campione italiano nel 1983 nella classe 500 e Gianni Rolando, ex pilota negli anni '70.

A condurre la serata, durante la quale erano esposti alcuni esemplari di Suzuki RG 500 dell'Imola Classic Racing Team, sono stati i giornalisti Dario Ballardini e Luigi Rivola di Motosprint e Angelo Dal Pozzo di "Sabato Sera".



Un momento della serata alla Casa delle Imprese

UN FIUME AZZURRO HA INVASO BOLOGNA PER UNA DOMENICA DIVERSA DAL SOLITO

StraBologna da record, raggiunti i 22.000 partecipanti

Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana ha partecipato come main sponsor per il terzo anno consecutivo. In tanti si sono fermati alla Selfie Station per una foto ricordo.

Un fiume azzurro ha invaso Bologna. Ben 22.000 persone hanno partecipato alla 39ª edizione della StraBologna che si è svolta lo scorso 20 maggio. Uno spettacolo tutto da gustare vissuto con grande senso di fratellanza tra tutti coloro che hanno voluto essere parte di questo evento.

Inoltre i partecipanti, tutti vestiti di blu e con monumenti simbolo della città stampati sulla maglia, assieme al logo di Confartigianato Metropolitana, hanno mostrato grande patriottismo verso Bologna, unendosi per vivere una domenica diversa dal solito.

Grande successo anche per la giornata di sabato 19 maggio. In piazza Maggiore sono andati in scena spettacoli ideati da associazioni sportive bolognesi che hanno raccolto la folla intorno al crescentone. Tanti gli stand dei partner dell'evento che hanno riempito la piazza rendendo

queste giornate ancora più belle. Un importante momento di incontro cittadino a cui Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana ha deciso di partecipare come main sponsor per il terzo anno consecutivo, legando ancora più saldamente il proprio nome al territorio imprenditoriale. «Fare la StraBologna è una gran bella impresa – commenta il segretario di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana, Amilcare Renzi –. Voglia di stare assieme e di divertirsi, non ci sono parole per commentare lo spettacolo di folla a cui abbiamo assistito. E ancora una volta la nostra Associazione è stata parte attiva di questo evento».

In tanti si sono fermati alla SelfieStation nello stand di Confartigianato per una foto ricordo dell'evento. Le potete trovare sul profilo Instagram "Assimprese" e sulla pagina Facebook "Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana".





70.000 imprese, un solo consorzio di garanzia.

www.unifidi.eu



NOODLES CORPORATE

70.000 imprese associate, 9 filiali, 19 agenzie convenzionate presenti nei 400 sportelli di CNA e Confartigianato. Unifidi è il più grande Consorzio unitario di garanzia dell'Emilia Romagna, uno dei meglio patrimonializzati di tutto il Paese. Gestore del fondo regionale di co-garanzia, intermediario del Fondo Europeo per gli Investimenti, intermediario vigilato dalla Banca d'Italia: Unifidi rende l'impresa possibile.



Confartigianato



Regione Emilia-Romagna

Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa

UN PROGETTO DI FORTUNATO DOMENICO NOCERA, IMPRENDITORE DI 42 ANNI

Coraggio, tenacia e voglia di fare, ecco PuraVida 76, un'idea in 3D

Un'azienda giovane in crescita grazie all'utilizzo di tecnologie d'avanguardia nel campo della stampa digitale di piccolo e grande formato e dell'incisoria.

Coraggio, tenacia e una buona idea: ecco gli ingredienti per avviare una interessante esperienza imprenditoriale. Parliamo di PuraVida 76, un'azienda giovane con un percorso di crescita in evoluzione, protesa verso tecnologie d'avanguardia nel campo della stampa digitale di piccolo e grande formato e dell'incisoria.

La lampadina si è accesa nella testa di Fortunato Domenico Nocera, 42 anni, che, una volta perso il lavoro, non ci ha pensato su due volte. Ha investito buona parte del Tfr (Trattamento di fine rapporto) per acquistare quella strumentazione hardware e software necessaria per dare gambe alla sua idea. Così, "armato" di Pc, plotter, pressa a caldo è nata così, "quasi per gioco", un'attività che sta iniziando a dare i suoi frutti.

«Sono soddisfatto - racconta Fortunato Domenico - in poco tempo sono riuscito a partire ed ora l'attività è in rapida crescita. Ho iniziato facendo degli adesivi, da lì l'idea di personalizzare le magliette e un po' alla volta ho aggiunto altri gadget, ad esempio le tazze. Grazie ad una buona manualità e alla passione di intagliare il legno con il laser, sono nate statuine per il presepe, lampade e penne personalizzate. Ho iniziato a giugno 2017 a frequentare i mercatini degli hobbisti, così intanto mi sono fatto conoscere. E, finalmente, a marzo 2018 è nata la mia ditta».

Raccontata così sembra semplice, ma è chiaro che per mettere a punto la struttura societaria un supporto è necessario. «Con una telefonata mi sono rivolto alla sede imolese di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana, ho fissato un incontro dove ho conosciuto Gabriella Boschi e Benedetta Marinelli che mi hanno seguito nel percorso di nascita della mia impresa. Trattandosi di una ditta individuale sono stato facilitato, ma il supporto è stato importante».

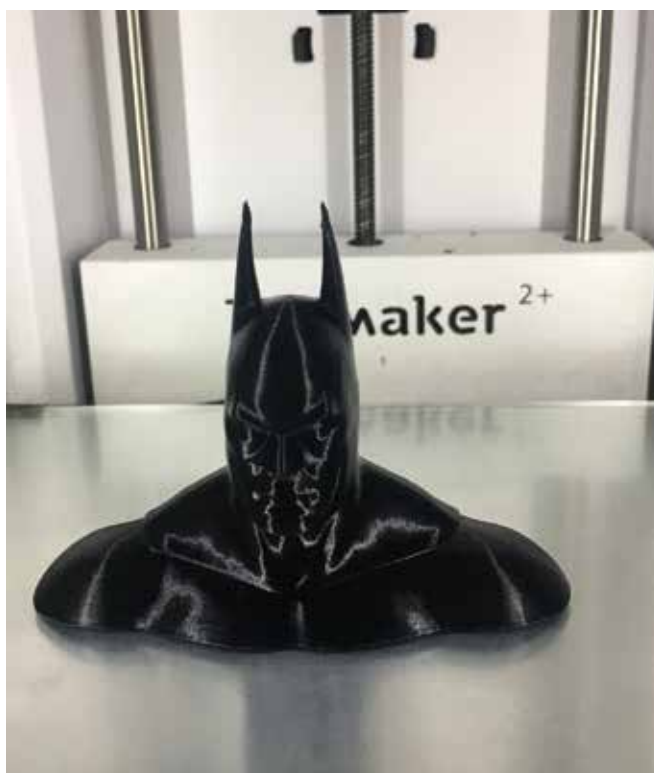
Gabriella è la responsabile Affari generali di Confartigianato e Benedetta è un'impiegata della stessa sezione. «Abbiamo fissato un primo incontro nel quale Fortunato ci ha illustrato la sua idea in maniera chiara e deciso sul percorso da fare - raccontano -. Subito ci è parso un progetto interessante, quindi è partito tutta la fase burocratica per dare vita alla ditta e potere avviare l'attività. Abbiamo anche avviato le pratiche per la registrazione del marchio PuraVida. In poco tempo eravamo pronti ed ora osserviamo con piacere la crescita dell'attività».

Vedere un'attività che parte è certamente una soddisfazione, anche perché non è sempre così scontato: «Certo, spesso la burocrazia appesantisce il percorso, la difficoltà a trovare risorse tramite il credito e i contributi Inps obbligatori, indipendentemente dal giro di affari, rischiano di uccidere una buona idea prima che nasca».

PuraVida76 è nata, quindi, con lo scopo di offrire un supporto pubblicitario a tutte quelle medie e piccole aziende, associazioni, club, che intendono promuovere la propria attività. Oppure a privati che siano interessati a gadget di qualità per il loro uso personale o per fare regali. «Stiamo puntando su alcuni punti di forza: velocità e puntualità, consulenza grafica (siamo in grado di seguire il cliente dalla progettazione al prodotto finito), ecosostenibilità (utilizziamo tecnologie, processi e materiali che riducono l'impatto ambientale). L'obiettivo è quello di offrire un prodotto finito che soddisfi in pieno le esigenze del cliente. Oggi siamo anche in grado di offrire prodotti tramite stampanti 3D, in particolare lavoriamo per alcune imprese che hanno esigenza di avere un prototipo a prezzi bassi, prima di investire nella produzione vera e propria». Una struttura sana, l'abilità di chi opera però non bastano a far vincere una buona idea: «è vero - conferma Fortunato -, in effetti fin dall'inizio ero consapevole che per vendere i prodotti è necessaria una visione commerciale a tutto campo e azioni di marketing. Visto che le risorse non sono infinite, intanto ho messo in campo ciò che potevo con le mie capacità: la realizzazione di un sito (www.puravida76.it) in fase di completamento, un utilizzo spinto dei social network e poi la rete di conoscenze amicale, parentale e quella che mi sono fatto in diversi mesi di frequentazione dei mercatini. Devo dire che il



Da sinistra, Gabriella Boschi, Fortunato Domenico Nocera e Benedetta Marinelli



“vecchio” passa parola premia sempre. Abbiamo anche dato vita a due store location, uno a Torino e l'altro al confine con la Svizzera dove è possibile prenotare i prodotti e, in alcuni casi, anche comprarli direttamente. Posso dire che, con le dovute proporzioni, l'attività ha un mercato internazionale, spaziando da varie zone italiane fino all'estero». Beh non resta che augurare a PuraVida e al suo inventore una... “buena vida”.

R. M.

«Stiamo puntando su velocità e puntualità, consulenza grafica, ecosostenibilità. L'obiettivo è offrire un prodotto finito che soddisfi in pieno le esigenze del cliente»



UN IMPORTANTE RICONOSCIMENTO DALL'ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI (UNHCR)

Strazzari: un premio per l'impegno nell'integrazione dei rifugiati

All'azienda di Osteria Grande e ad altre 50 imprese italiane, piccole, medie, grandi e di diversi settori è stato conferito il logo "Welcome. Working for Refugee Integration".



Due momenti della consegna del riconoscimento

«Da circa 30 anni, sin da quando l'azienda la guidava mio padre, sono sempre stati assunti dipendenti rifugiati o che provenivano da paesi in gravissima crisi»

Importante riconoscimento per la ditta Strazzari di Osteria Grande, che è stata selezionata dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) fra le aziende italiane che nel 2017 si sono maggiormente distinte nel favorire l'inserimento professionale dei rifugiati e nel sostenere il loro processo di integrazione in Italia. Il riconoscimento è stato assegnato a 50 imprese italiane, piccole, medie, grandi e di diversi settori, e consiste nel conferimento del logo "Welcome. Working for Refugee Integration" che le imprese potranno esporre e utilizzare nelle proprie attività di comunicazione, per dare visibilità sul territorio al loro impegno.

Il progetto è sostenuto dai ministeri del Lavoro e dell'Interno e da Confindustria.

Come precisato nel bando del progetto Welcome, le imprese premiate perseguiranno un duplice obiettivo a fianco dell'UNHCR: «Da una parte, il logo costituirà una testimonianza dell'adesione e promozione di un modello di società inclusiva, perseguendo un'attività di sensibilizzazione in grado di prevenire e combattere sentimenti di xenofobia e razzismo nei confronti dei richiedenti asilo e dei beneficiari di protezione internazionale. Dall'altro, l'esposizione del logo rappresenterà un segnale di riconoscimento per le aziende che concretamente si sono adoperate per favorire l'inserimento lavorativo dei beneficiari di protezione internazionale, assumendosi una parte di responsabilità nella costruzione di una società più sensibile ai bisogni di chi è stato costretto ad abbandonare il proprio Paese a

causa di guerre, conflitti e persecuzioni e ha scelto di ricominciare una nuova vita in Italia».

Un segnale molto importante da parte di questa azienda del territorio, soprattutto se si tiene conto del clima difficile di questo periodo storico, non a caso, oltre a tanti attestati di stima, la Strazzari, proprio per il suo impegno, ha anche ricevuto messaggi di offesa, non degni di un paese civile e aperto come è sempre stata l'Italia.

«Il nostro impegno non nasce oggi - sottolinea il titolare Cesare Strazzari. Da circa 30 anni, sin da quando l'azienda la guidava mio padre, sono sempre stati assunti dipendenti rifugiati o che provenivano da paesi in gravissima crisi, il primo fu un egiziano».

La Strazzari Srl opera da due generazioni nel settore enologico con la produzione di macchine per il trasporto ed il travaso di uva, vinaccia e prodotti semisolidi.

Alla fine degli anni '60 i fratelli Rodolfo e Giovanni Strazzari, fino ad allora contoterzisti nel settore movimento terra, fondano l'azienda e si dedicano alla produzione di carri agricoli per cereali, mangimi e prodotti sfarinati.

A metà degli anni '70, vengono affiancati dai figli Marco, Cesare e Gabriella, la produzione viene estesa al settore enologico, con la produzione di carri per il trasporto dell'uva.

Nel corso degli anni l'attività aziendale si è sempre più indirizzata verso il settore enologico, acquisendo sempre maggiore esperienza nel campo del trasporto e della prima lavorazione dell'uva.

ASSIMPRESE FINANZA

agenzia in attività finanziaria

SEDE LEGALE, viale Amendola 56/D, 40026 Imola (Bologna), tel. 054242112, fax 054244370

SEDE DI BOLOGNA, via Emilia 1, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna), tel. 0516271130, fax 0516271150

P. IVA, C. FISC. E REG. IMPRESE BOLOGNA 03020091207 - R.E.A. BOLOGNA n. 485082

CAPITALE SOCIALE EURO 70.000, SOCIO UNICO

ISCRIZIONE ELENCO AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA n. A88613 - E-MAIL: assimprese@assimpresefinanza.it



L'ATTIVITÀ PRINCIPALE È LA LAVORAZIONE DELLA LAMIERA E DEI PROFILATI METALLICI

Eurocarp, un nuovo stabilimento per un'azienda che sta crescendo

Nel 2016 la sede è stata trasferita in via Mancini a Sasso Morelli, frazione a pochi chilometri da Imola, investendo su un capannone di proprietà e altri due in affitto, per un totale di 3300 mq.

L'Eurocarp è un'azienda in crescita. Nel 2016 ha trasferito la propria sede in via Mancini a Sasso Morelli, frazione a pochi chilometri da Imola, investendo su un capannone di proprietà e altri due stabilimenti in affitto. Attualmente occupa un'area coperta di 3300 mq, servita da 10 carriponte.

Nell'occasione si è tenuta in considerazione una logistica di produzione per specifici settori creando un ambiente sempre più attento ed adeguato alle singole fasi di lavorazioni.

L'Eurocarp è specializzata da sempre nella costruzione di impianti ceramici e scambiatori di calore fumi - aria e fumi - acqua con relativo studio ingegneristico. È in grado di assumere commesse di una certa rilevanza, il proprio fatturato annuo, allo stato attuale, può raggiungere oltre i 3.500.000 euro. La caratteristica principale dell'azienda è la lavorazione (sviluppo, taglio, piegatura, calandratura, saldatura, verniciatura) della lamiera e dei profilati metallici, per pesi complessivi, di ciascun particolare, fino a 20 tonnellate.

In seguito al trasloco ha ampliato la sua produzione e di recente inserito nuovi macchinari anche per iniziare l'attività di taglio e piegatura lamiera anche per conto terzi e non solo per conto proprio. In azienda vi è inoltre un centro Cad - Cam tridimensionale per lo sviluppo dei componenti di un insieme e la generazione dei Dxf per le lavorazioni sotto i controlli numerici con relativa biblioteca dei disegni.

In via Mancini è disponibile un ampio piazzale asfaltato per il deposito dei prodotti finiti che possono rimanere all'aperto in attesa di spedizione. L'azienda può essere capo-commessa e gestire i lavori di tornitura, alesatura, rettifiche, verniciature a polvere, zincature a caldo e freddo e quanto altro possano essere le capacità tecniche richieste dalle varie lavorazioni.

Le maestranze frequentano costantemente corsi e sono qualificati per le saldature sia a Mig (Metal-arc inert gas) che a Tig (Tungsten inert gas) che vengono rinnovate periodicamente da una società preposta.



Alcune attrezzature nel nuovo capannone di Eurocarp

Sis.ter, inaugurata la nuova sede a Palazzo Monsignani

GeoSmart Lab, il laboratorio delle scienze e tecnologie geografiche e delle smart cities, ha partecipato alla "Notte della Geografia", organizzata a Imola il 6 aprile scorso, con una serata dal titolo "Spatial is special" dedicata alle famiglie, che si è svolta nei rinnovati locali dello storico palazzo Sassatelli Monsignani, recentemente restaurato in una delle vie principali del centro cittadino.

Lì sorgono anche i nuovi uffici di Sis.Ter, realtà del territorio imolese che lavora, da oltre quindici anni, nell'ambito delle soluzioni geospaziali, per la raccolta di dati che permettano di comprendere, analizzare e monitorare il territorio e i suoi cambiamenti, dovuti al clima e all'antropizzazione, in stretta collaborazione con le università italiane e con numerosi Centri studi.



La nuova sede di Sis.Ter

Parrucchiera Sabbioni, 50 anni di attività, festa con targa ricordo

50 anni di attività della storica bottega di parrucchiera di Clara Sabbioni a Imola. Grandi festeggiamenti, venerdì 1 giugno, per un traguardo che Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana, da sempre a fianco della signora Sabbioni, ha voluto sottolineare con una targa «a ricordo di questa importante ricorrenza. Con questo riconoscimento vogliamo celebrare i 50 anni della storica bottega di Clara Sabbioni - ha detto Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato -. Un'impresa artigiana molto amata e apprezzata che oggi taglia un traguardo che racconta una grande dedizione, un profondo affetto e un forte senso di appartenenza al territorio e alla comunità. Una comunità resa protagonista in uno dei luoghi di aggregazione tipici della città, in cui si socializza e si cementano le radici della vita sociale».



Amilcare Renzi con Clara Sabbioni

**PER I TUOI
LEASING
SCEGLI**



**È possibile
richiedere
preventivi
rivolgendosi
a tutte
le sedi della
Confartigianato**

Con il Ciclopellegrinaggio sul lago di Bolsena fra la Maremma e la Tuscia



I ciclopellegrini si riposano dopo una giornata sui pedali

Hanno attraversato le affascinanti alture della Tuscia, i partecipanti al dodicesimo Ciclopellegrinaggio, iniziativa organizzata dall'associazione Pedalando per São Bernardo che unisce sport, preghiera e beneficenza e che tutti gli anni porta un gruppo di appassionati di ciclismo in luoghi ameni della nostra bella Penisola per raccogliere fondi da destinare alla missione di São Bernardo, a sostegno delle famiglie disagiate con figli piccoli. Ventidue erano, quest'anno, le maglie con il logo di Confartigianato Bologna Metropolitana che si sono inerpicate per i saliscendi attorno al Lago di Bolsena, punto di tappa delle quattro giornate, e alla città che nel 1263 fu teatro del "miracolo eucaristico", che portò al sanguinamento di

un'ostia consacrata durante la celebrazione della Messa. La prima tappa, da Chiusi a Bolsena del 24 maggio, è servita a rompere il fiato e a trovare il giusto feeling con un asfalto che ha messo a dura prova i copertoni dei corridori. Il giorno seguente, i ciclopellegrini hanno deciso di anticipare la tappa verso Civita di Bagnoregio, incrociando per puro caso un matrimonio celebrato nella chiesetta della "Città che muore" da due famiglie provenienti dallo Sri-Lanka: un fortunato incontro di culture. Nei giorni seguenti i corridori targati Confartigianato hanno attraversato le città del tufo (Pitigliano, Sovana e Sorano) e hanno compiuto il periplo del lago di Bolsena, prima di dirigersi verso Tuscania e Montefiascone per chiudere la bellissima esperienza.

Teresa De Sio e Massimo Priviero a "I Suoni degli Angeli"



Teresa De Sio

Comincia venerdì 29 giugno, con un doppio concerto per pianoforte di Roberta Di Mario e Paola Angeli, l'8ª edizione de "I Suoni degli Angeli", che l'associazione "Il Giardino degli Angeli Onlus" offre al territorio durante l'estate, al fine di raccogliere fondi per la ricerca sulle malattie metaboliche infantili e per il sostegno alle famiglie che devono assistere i loro bambini. La rassegna, che ha il sostegno di Confartigianato Bologna Metropolitana e che si svolge nella splendida cornice del Giardino degli Angeli in via Tosi a Castel San Pietro Terme, proseguirà poi con una prima parte dedicata alla musica al femminile. Dopo le tastiere sarà la volta dell'arpa di Cecilia, già apprezzata al "Giardino", che torna mercoledì 4 luglio. A chiudere sarà

poi Teresa De Sio, lunedì 9 luglio, con il suo progetto "Il Pensiero Meridiano", accompagnata da Sasà Flauto, Pasquale Angelini e Vittorio Longobardi. La seconda parte del cartellone si aprirà martedì 21 agosto con "Musica, ballo e comicità in giardino", una serata di musica e risate offerta dal Dalfume Group. Venerdì 24 agosto sarà la volta dei folli personaggi del cabaret di Duilio Pizzocchi a cui seguirà, sabato 25 agosto, la musica di Massimo Priviero con il suo nuovo album "All'Italia". A chiudere l'ottava stagione sarà poi Vito, che racconterà alla sua maniera le "Storie della Bassa" di Maurizio Garuti. L'ingresso agli spettacoli è a offerta libera. Per informazioni: associazione@ilgiardinodegliangeli.net - <http://www.isuoni-degliangeli.it/>

L'impegno di Confartigianato per un imprenditore reso disabile da un incidente

Veicolo con comandi speciali consegnato a Davide Cortini



Da sinistra, Marina Zuffa, Davide Cortini e Sergio Sangiorgi

È stata consegnata nel mese di maggio a Davide Cortini, imprenditore edile reso disabile da un grave incidente, un'automobile che Confartigianato Bologna Metropolitana ha fatto adattare con lo speciale allestimento che permette di guidare anche alle persone che non possono utilizzare le gambe. Un dono, quello dell'adattamento tecnico del veicolo, offerto dall'Associazione metropolitana, che vuole essere un segno di sprone per una ritrovata autonomia e fiducia. «Cortini è un imprenditore particolarmente dinamico e attivo - spiega Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato -. Questo è un gesto di vicinanza che vuole essere di stimolo affinché possa superare questo momento di difficoltà e possa concentrarsi sulle cure, per poter poi tornare a progettare un futuro per sé e per chi gli sta vicino. L'augurio è che possa tornare operativo all'artigianato, il mondo che più gli è affine, e alla cultura del fare e della piccola impresa, che da sempre gli è nel cuore».

L'Impresa Metropolitana

Proprietà:
Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale
Bologna Metropolitana

Sede:
via Delle Lame, 102, Bologna

Direttore responsabile:
Massimo Calvi

Redazione:
a cura di Rizomedia
www.rizomedia.com

Foto di:
Mauro Monti, AA.VV.

Chiuso in redazione il 20 giugno 2018

Impaginazione a cura di:
S.O.S. Graphics

Progetto grafico:
Metamorfosi

Stampa:
Tipografia Benini, Imola

Aut. tribunale Bologna 7424

del 16/04/2004
Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003
conv. L. 27/02/2004 n° 46 art. 1,
comma 2, DBC Bologna

Copyright:
Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale
Bologna Metropolitana; Rizomedia.
Tutti i diritti di riproduzione e traduzione
degli articoli pubblicati sono riservati.